

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestro
L. 30	L. 5.50	L. 18
L. 35	L. 6.50	L. 21
L. 40	L. 7.50	L. 24

Padova all'Ufficio del giornale
a domicilio
Per tutta l'Italia franco di posta
Per l'estero le spese di posta in più
I pagamenti anticipati si consegnano per irrimediabile.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via del Seminario, 1088

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni al avviso in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 28 Novembre 1881.
Il ministro Baccelli.

Qualche foglio ministeriale critica la Commissione generale del bilancio, perchè ha rifiutato al ministro Baccelli l'iscrizione nel suo bilancio della maggior somma da lui richiesta per il personale delle gallerie, degli scavi e dei musei.

Ma la critica è assolutamente ingiusta.

Lasciando anche stare la questione di merito, sulla quale noi abbiamo già esposto le nostre idee, persuasi che l'aumento richiesto dal ministro non fosse il più necessario, la Commissione, conducendosi come ha fatto, è rimasta onsequente ad una deliberazione presa dalla Camera il 5 luglio dell'anno in corso, per la quale ogni aumento di spesa negli uffici dev'essere compensata con altrettanta economia derivante dai ruoli stessi.

Quei giornali, che trovano da criticare la condotta della Commissione in questo incontro, avrebbero forse voluto ch'essa passasse sopra ad una deliberazione così precisa dell'Assemblea legislativa, per secondare le idee o i capricci dei ministri?

Triste rintocco.

Abbiamo dall'oriente un nuovo e triste rintocco di una campana funebre: quella del cholera, che mena strage in Arabia. Il governo egiziano ha preso le misure più severe per impedire le provenienze dai luoghi ove il fatal morbo inferisce: speriamo che dal loro canto tutti i governi europei avranno impartito gli ordini più perentori, a mezzo dei rispettivi

consolati, per adottare tutte quelle precauzioni, che in simili circostanze luttuose sono suggerite.

Protesta turca.

Secondo un dispaccio da Parigi la Turchia fece udire le sue proteste contro l'applicazione della legge militare austriaca nella Bosnia e nell'Erzegovina. Si aggiunga che qualora la protesta rimanesse senza effetto, la Turchia si rivolgerebbe alle potenze.

Crediamo fermamente che farebbe un buco nell'acqua. Ormai non vi è alcuno, per quanto poco iniziato nella diplomazia, il quale non sappia che l'Austria, pel trattato di Berlino, non fu immessa nel possesso della Bosnia e dell'Erzegovina per semplice formalità, ma per tenersi quelle due provincie della Turchia, per aggregarsele di fatto e di diritto, e in conseguenza per applicarvi le proprie leggi come in tutte le altre provincie dell'Impero austro-ungarico.

Insorti erivesiani.

Erasi affermato che gli insorti della Criviscie (Dalmazia), si fossero impadroniti di due fortificazioni austriache, facendone prigioniera la guarnigione.

Ora quella notizia è smentita: è però un fatto che le truppe spedite in fretta dal governatore della Dalmazia incontrarono da parte di quei montanari una fiera resistenza.

L'Irlanda.

In Irlanda si manifesta una recrudescenza di violenze e di assassinii. Secondo le ultime notizie, la legge di coercizione e la legge agraria si mostrano insufficienti a frenare i malfattori. Lo stesso *Times* esprime dei dubbi sulla efficacia del *land act* per far cessare l'anarchia e per riconciliare le popolazioni irlandesi coll'Inghilterra.

Come! Irene e la signora Gervais nel fondo, noi due dalla parte dei cavalli.

— E Mimi? dove metteremo Mimi? disse il conte risolutamente.

— La lasceremo dove è, rispose il cavaliere; volevi forse condurre la ragazza? Che idea!... non si può.

Il signor de Kerbrejean scosse la testa con l'aria d'un uomo che s'ostina nella sua decisione e non vuol discutere.

— Non si può, ripeté il cavaliere.

— Perché? esclamá il conte con accento quasi irritato.

— Me lo domandi? rispose il cavaliere alzando le spalle. La signorina Mimi è una persona di bassa condizione, non destinata menomamente a rimanere fra noi, e si troverebbe spostata nel mondo in cui anderemo a vivere noi. È stato forse un torto l'averla ammessa nella nostra intimità, ed io trovo che sarà bene approfittare dell'occasione per rompere abitudini che non possono, non debbono durare.

Il conte aveva cambiato di volto a questa specie di dichiarazione.

Evidentemente n'era irritato e imbarazzato.

Invece di rispondervi, disse procurando di contenersi:

— Nessuno qui vuol bene alla povera ragazza, non l'ignoro, ed è una ragione per cui io la proteggo. Le ho promesso di condurla a Parigi, e ci verrà.

— Davvero! interruppe il cavaliere con molta freddezza; ma dunque hai perduto la testa?... Che farai di essa giungendo in casa delle Kersallion? Con qual titolo la presenterai? Che

CONCHIUSIONE

Il *Piccolo* di Napoli, dopo aver esaminato la condotta del Sella, in un articolo, del quale abbiamo riportato alcuni brani principali, scrive:

« C'è il caos e il caos è dinamismo: è quindi promessa di organismi: s'aspetta il verbo. »

La parola di un *vigh* è stata pronunciata dal Minghetti a Legnago: essa è più liberale, più moderna, più viva, più avvenirista di quella dell'on. Crispi. Il che non esclude che una e l'altra, completandosi a vicenda, messe insieme diverrebbero una potente e bella bandiera per la parte liberale italiana, se questa potesse logicamente esser reclutata e organizzata.

Il Sella ha temperamento *tory* come temperamento *tory* ha il Depretis. Ma questi è troppo legato a tutti quegli uomini che hanno finora recitata la parte di progressisti ed è troppo diviso dall'altro: non vorrà dunque, pronunziando la parola moderatrice, rischiare di perdere ogni base di operazione.

Sarà questa parola pronunciata dunque dal solo che potrebbe, dicendolo, trovar seguito, dall'on. Sella?

Egli ha pronunciata mezza quella parola, allorché ha detto che occorre oggi digerire le riforme fatte e non ancora compiute, prima di pensare a tranguciarne altre. È il programma col quale Beniamino Disraeli tolse il potere di mano al Gladstone, allorché questi pareva più in auge, e col quale egli fu portato al governo per opera di quella medesima più ampia legge elettorale che il Gladstone aveva propugnata.

Ma al Disraeli bastava l'annunciare un programma negativo, perchè la base d'operazione *tory* esisteva già

e solidissima. Al Sella invece, e in ciò la *Riforma* ha ragione, un programma negativo non può bastare, poichè la base della vecchia destra è stata disfatta dal tempo, dagli avvenimenti, da lui, e dal Minghetti.

Al Disraeli era superfluo il dire che intorno a quel programma si potevano aggruppare tutti i conservatori, tutti i partigiani della chiesa stabilita, tutti i convinti dell'egemonia inglese, tutti i cittadini britannici che volevano udita e rispettata la voce della loro patria in ogni questione politica che in qualunque parte del mondo si agitata. Era superfluo dire ciò: la lunga tradizione del *toryismo* lo diceva a tutti. Ma in Italia la cosa è diversa. Il partito di destra, nel quale militò il Sella e nel quale hanno militato finora tutti coloro che gli si aggrupperanno intorno nel primo momento, ha tradizioni rivoluzionarie. La sola differenza tradizionale, storica, fra esso e l'avversario progressista è questa; che l'uno ha ammazzato con premeditazione ad agguato; l'altro per impeto di cieco furore: ma tutti e due sono parimente uccisori del passato.

Non possono dunque tutti gli elementi conservatori italiani acquistare coscienza di sé e detersi dal sonno e rispondere alla chiamata, se non sono prima rassicurati che l'era rivoluzionaria è chiusa, che chiudere la vuole almeno la nuova parte moderatrice, e che questa vuol sanare le piaghe fatte alla borghesia, ai piccoli proprietari ed ai capi di officina, prima di preoccuparsi dell'avvenire democratico, e che però, se altra riforma finanziaria può farsi, essa dee rivolgersi ad alleviare i pesi della fondiaria e della ricchezza mobile, e che, volendo la pace, si vuole completata la difesa nazionale in modo da poterla tutelare, e che, occorrendo nuovi sacrifici per tali spese militari, essi sarebbero richiesti o ai dazi, o

vernante; essa non ha coscienza del male che opera. L'orgoglio, una specie di gelosia e d'invidia la dominano. Essa ha voluto dividere con Irene l'affetto del signor conte, e senza saperlo, ha passato la metà... Siate certo che non sospetta nemmeno la vera natura dei sentimenti che gli ha ispirati...

— Tale innocenza perversa è peggio del vizio! esclamá il cavaliere.

— Così il signor conte ha dichiarato risolutamente la propria volontà? proseguì la signora Gervais; egli vuol condurre Mimi a Parigi?

Il cavaliere fece segno di sì; ma non osò ripetere alla signora Gervais le parole che lo avevano fatto fremere.

Non si parlò più dell'andata a Parigi, e, apparentemente, nulla v'ebbe di cambiato nel modo d'essere degli abitanti del castello.

Eppure la soddisfazione e la gioia non regnava in tutti i cuori.

Il signor de Kerbrejean aveva di quando in quando una fisonomia la quale tradiva i segreti trasporti di una passione vivissima, e il cavaliere, che lo osservava con una collera repressa, s'accorgeva che egli cominciava ad essere infelicitissimo.

Riguardo a Mimi, dobbiamo dire che si era stancata ad un tratto della condotta tenuta fino allora e non prodigava più al conte le sue attenzioni e le sue carezze.

Sia che fosse certa della propria influenza, sia per effetto d'un semplice capriccio, non faceva più nessuno sforzo per piacerli, ed una specie di apatia era successa alla turbolenta galezza di prima.

ai tabacchi, o alla conservazione dell'ultimo quarto sul macinato, e che, su queste basi, chiunque voglia una patria forte, e governata più da un pensiero che da mille intrighi, sarà il benvenuto nella nuova parte moderatrice; chiunque egli sia e donde che venga: o che sia nato *tory*, o che l'esperienza l'abbia fatto diventare: o che sia cattolico, o che sia ateo, però che, volendosi evitare ogni perturbazione ed allargare la base del patriottismo, al vecchio giacobinismo s'interponerà una politica equa e conciliante che, pur tenendo alta la maestà dello Stato, non darà fastidi a tutte quelle associazioni ed azioni religiose o civili che alla maestà dello Stato ed ai diritti del governo non portano nocimento.

Questa parola non farebbe certamente riconoscere in chi la dicesse, se quest'uomo fosse il Sella, il capo autocrato e adorato dei conservatori italiani; ma gli darebbe gran seguito, vecchio e nuovo; renderebbe possibile nella prossima campagna elettorale una lotta d'idee; scinderebbe i conservatori patrioti dai conservatori reazionari; darebbe alla nuova Camera, se non una maggioranza, una grossa minoranza moderatrice per istinto, per convinzioni, o per impegni presi al cospetto degli elettori: renderebbe probabilmente possibile al Sella di governare, come lord Palmerston, con l'appoggio di coloro che lo reputerebbero il minore dei mali; assicurare, nella peggiore delle ipotesi, al paese che, quand'esso fosse stanco di correre e volesse sedere per ripigliar lena, c'è il banco sul quale può riposare.

Naturalmente, questa non sarebbe la politica della vittoria immediata, dell'effetto pronto e istantaneo: sarebbe politica che parla al paese, non alla Camera presente. Ma sarebbe politica che darebbe ragioni di essere alle istituzioni parlamentari, che per-

La sola Irene aveva sempre la stessa dolcezza giocconda, la stessa serenità di spirito.

Pareva che portasse sulla fronte pura il suggello d'un destino felice, e con l'aspetto imponeva irresistibilmente l'ammirazione, il rispetto, l'amore.

XIV.

L'intenzione ben risolta del cavaliere era quella di allontanare Mimi dal castello.

Il conte, venuto in sospetto di tal disegno, non si lasciò sfuggire occasione per fargli capire che dal suo canto esigeva che la ragazza restasse.

Una sorda irritazione regnava quindi fra loro - e sarebbe scoppiata certamente in qualche grave escandescenza, se la catastrofe più impreveduta non avesse creato una diversione interrompendo ad un tratto il progresso di tali turbamenti interni.

Una mattina giunsero al castello le notizie della rivoluzione di Febbraio.

Un solo giornale recando di essa vaghi dettagli, faceva presentire dei gran mali.

Il giorno dopo si acquistò la certezza dei disastri realmente accaduti.

Il saccheggio e l'incendio di Neuilly erano fatti compiuti; orribili eccessi erano stati commessi e solo s'ignorava il numero delle vittime.

Il corriere non aveva portato lettere delle signore Kersallion, e questo silenzio sembrava di funesto augurio.

La signorina de Kerbrejean era tutta in lacrime; il cavaliere, mortalmente inquieto, aveva risolto di partire per

metterebbe anche alla maggioranza del paese, la quale è ancora sull'Aventino e là resterà se domani avremo una grossa guerra contro lo straniero, di partecipare a quelle istituzioni: sarebbe politica che giustificherebbe ogni connubio, perchè l'aggrupparsi intorno a una bandiera non è mettersi d'accordo per dare la scalata a un ministero: sarebbe politica che il paese intenderebbe più assai di quel che intenda i sofismi parlamentari che ci dividono, e per la quale ciascuno potrebbe con sicura coscienza pigliare il suo posto o far la sua parte senza perplessità e senza rimorsi.

E questa politica, questa divisione logica dei partiti dovrebbe essere consigliata dai fasci fatti coi contrari metodi finora seguiti. Il Sella accettò l'amicizia dei minimi di Sinistra: ne ebbe ripulsa: la parola *liberale*, che nella nostra fanciullezza ci abituammo ad usare come sinonimo di patriota, di uomo che ama e vuole l'unità e la grandezza della patria, di cittadino che si ribella alla prepotenza forestiera ed alla interna tirannide, quella parola liberale ha ancora uno strano ma troppo grande fascino per gli elementi della Camera, sì che nessuno vuol parere men liberale dell'altro, e ognuno crede che dal sedere più a sinistra ottenga e mostri essere più liberale: non v'è dunque nella Camera chi abbia il coraggio di appressarsi alla Destra, se è già a Sinistra, o di darle la mano. Il Minghetti credè che l'errore del Sella fosse non già di rivolgersi a Sinistra, ma di rivolgersi ai minimi: e intuendone un canticco che doveva percuotere gli orecchi de' massimi: e fece un fiasco anche lui. L'uno e l'altro sono urtati contro uno stesso scoglio. Così talora come dice il Lennyson nell'*Enoch Arden* egregiamente voltato in italiano dal prof. Bracale,

così talora
Fuccello migrator, sopra la fiamma

Parigi, se non si avevano nuove dopo alcuni giorni; la signora Gervais, costernata essa pure, non sapeva come dar coraggio ad Irene.

Le notizie della rivoluzione avevano prodotto una grande agitazione fra gli operai che lavoravano nel castello.

Fin dal primo giorno essi si erano dispersi, e non sembravano disposti a ripigliar presto il loro lavoro.

Il caffè del Nettuno non era stato mai visitato da tanti avventori, e già degli oratori improvvisati declamavano le loro concioni dall'alto delle tavole, e dalla mattina alla sera i ritornelli patriottici risonavano entro l'immondo bugigattolo.

Nel pomeriggio del terzo giorno, Celestino Pilot si presentò al castello.

Sfoggiava un gran lusso di nastri e coccarde a tre colori e portava un gran fascio di giornali sotto il braccio. Veniva ad offrire la sua protezione ai Kerbrejean.

— Ho ricevuto buone nuove, egli disse con aria d'importanza. È molto probabile che Ravachon venga mandato nel dipartimento con poteri estesissimi.

Malgrado le inquietudini e la gravità della situazione, il cavaliere non potè a meno di sorridere.

— Il poeta vostro amico? domandò a Celestino.

— Egli stesso, rispose questi. Quando giungerà, vi presenterò a lui, se lo desidererete.

(Continua)

APPENDICE (26) del Giornale di Padova

Mimi la zingara

ROMANZO.

— Bisognerebbe cominciare da questo, mormorò la signora Gervais assai poco convinta.

Il cavaliere sentì che una spiegazione diveniva necessaria, e salì all'istante nell'appartamento del nipote. Lo trovò in pantofole e in veste da camera, che discuteva con Nicola davanti a una gran valigia che s'era fatto portare nel suo gabinetto stesso da toletta.

— Fai già i tuoi preparativi per la partenza? gli disse il cavaliere entrando. Questo è un anticipare.

— Calcolo le dimensioni della valigia, rispose il conte; certamente potrà viaggiare con noi.

Il cavaliere fe' segno a Nicola di usire, e ripigliò sedendosi:

— Buon Dio! che vuoi fare di una tal macchina? Entrerebbe a pena a una stanza impicciolata di una dilligenza.

Poi aggiunse a bello studio:

— Noi viaggeremo in berlina.

— Ci sono quattro posti soltanto: osservò il conte.

— Ebbene? fece il cavaliere.

— Mi pare che non potremo andare così.

di un notturno fanal della costiera, volge lo sguardo trasognato e l'ala: vi percore col petto: e della grama e raminga sua vita il fin ritrova. Or non è il caso, poichè quest'ucello migratore s'è spacciato il cranio ma non è ancora morto, di ripetergli il vecchio motto: *Non bis in idem?* Ma che cosa intanto avverrà? Il Minghetti riaffermerà e colorirà viemeglio il suo programma *whig* e ad esso contrapporrà il Sella un programma *tory*?

Nessuno può indovinarlo. Può accadere che il Sella dica quella parola che molti aspettano: può accadere ch'egli dica a tutti i suoi vecchi amici le parole che Virgilio fa rivolgere da Evandro ai troiani: *Communem vocate Deum*; e che, dopo ciò, il Minghetti torri nella fratria, come

Gabriel, che fra i primi era il secondo: e può anche accadere che il silenzio e la confusione continuino.

E, in questo caso, poichè in nessun punto del Sinai apparisce il rovo ardente che riveli la *Thora*, la disciplina iehovista sparirà ed ognuno potrà essere sacerdote delle sue idee, se, senza misticità, senza ascetismi pre-stabili, senza gerarchia. Già il diritto dell'individuo comincia ad affermarsi, poichè la forza collettiva si delega: già parecchi si chiedono perchè fare il sacrificio della propria testa, quando nessuno lo accetta: già uno spirito di esame obiettivo s'oppona ai pregiudizi ed ai vincoli personali.

Ed io, per mio conto, pur aspettando che il Sinai parli, mi sento intanto sciolto, ed aggravato dal peso della libertà, che mi obbliga a giudicare obiettivamente e col criterio mio ogni questione.

E per avere un faro, io coordino tutte le mie idee ad una sola, unica necessaria, a mio giudizio, unica urgente: rendere forte la patria: prima forte e poi soddisfatta: piuttosto forte che ricca: preparata a combattere, per esser libera di abbandonarsi, quando il voglia, a sonno sicuro.

A Vienna abbiamo avuto sorrisi di protezione: il forte ci sapea deboli: ci compativa.

Il telegrafo dice che Gambetta ci vuol regalare altri sorrisi: temo che quei sorrisi ci cloroformizzino.

Non cloroformio! piuttosto cafeina!

ISPETTORI FINANZIARI

L'on. Ministro delle Finanze ha inviato, il 20 corrente, la seguente nota alla Commissione generale del bilancio:

In coerenza ed esplicazione dell'intendimento manifestato con la lettera che ebbi l'onore d'indirizzare a V. E. per la Commissione generale del bilancio il 12 corrente sotto i numeri 4169 959 circa la istituzione di tre ispettori d'Intendenza di finanza e la conseguente soppressione degli ispettori centrali amministrativi, mi faccio debito di esporre alla Commissione stessa il modo onde penso di provvedere al collocamento, nell'organico del ministero, degli ispettori centrali.

Ho già dichiarato nella ricordata lettera che questi ispettori attendono alla direzione di uffici presso le direzioni generali ed il segretario generale, e che per ciò appunto fu possibile ridurre, con l'organico del 6 marzo ultimo, i posti di capo divisione e capo sezione.

Ora, poichè gli ispettori centrali di prima classe sono per grado e stipendio uguali ai capi divisione di seconda classe, e gli ispettori centrali di seconda classe sono uguali ai capi sezione di prima classe, così per dare agli ispettori centrali una posizione corrispondente a quella che hanno, e continuare a valerli dell'opera loro, penso d'aumentare nell'organico del ministero i posti di capo divisione e di capo sezione.

Però, sebbene agli ispettori centrali siano sette, dei quali cinque di prima e due di seconda classe, tuttavia mi basterà accrecere soltanto di tre i capi divisione e di tre i capi sezione, avendo modo di provvedere, mediante quella che il Senato e la Camera ne vogliono, a quella che il Senato e la Camera ne vogliono. E bisognerà che se ne contenti.

Reputo giusto fare l'aumento di tre posti nella prima classe dei capi divisione, non per conferirli ad ispettori centrali di prima classe, ma per due ragioni. Primieramente per far rientrare in organico due capi divisione

di prima classe, che ne rimasero fuori e non poterono partecipare al miglioramento dato col nuovo organico, con che si promuoveranno alla prima dalla seconda classe capi divisione che vi restano da quasi 10 anni; in secondo luogo, per ridurre ad egual numero, come erano prima dell'organico stesso, i capi divisione delle due classi, ladove ora sono 13 di prima classe e 16 di seconda.

Risulteranno nella seconda classe tante vacanze di capi divisione da potersi trovar posto gli ispettori centrali di prima classe, come nei due nuovi posti di capo sezione di prima classe entreranno i due ispettori centrali di seconda classe.

Quanto alla spesa, la modificazione sovraindicata all'organico apporta una economia di lire 9000 alla spesa attuale.

Infatti gli stipendi dei sette ispettori centrali che si sopprimono ammontano a L. 40,000

L'aumento di tre posti di capo divisione di prima classe e di due capi sezione di prima classe, importa » 31,000

Resta la minore spesa di L. 9,000

Ed in conformità a questa modificazione propongo ai capitoli I e 26 degli stati di prima previsione della spesa pel 1882 dei ministeri delle finanze e del tesoro la relativa variazione.

Il Ministro
A. MAGLIANI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Il 4° collegio elettorale di Roma, dichiarato vacante per le dimissioni dell'on. Lorenzini, fu convocato per il giorno 11 dicembre prossimo venturo.

Ocorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 18 dello stesso mese.

TORINO, 27. — I carabinieri reali dopo insistenti ricerche, hanno scoperto ed arrestato nei boschi di Ornavasso il disertore e latitante Tuninetti, ricercato per diverse grassazioni avvenute negli scorsi mesi a Poirino, Pralormo e Villastellone, e da ultimo quella tentata la notte dal 29 al 30 p. p. ottobre in Torino, nella quale rimasero gravemente ferite le due guardie di P. S., Bertolo e Chiapero, quest'ultimo tuttora degente all'ospedale Mauriziano.

Il Tuninetti nello scontro colle guardie riportò alcune ferite di revolver che gli furono difatti riscontrate sul corpo. Mandiamo un elogio ben meritato ai bravi carabinieri che operano l'arresto e a chi diresse l'operazione.

— Il Club Alpino, Sessione di Torino, ha mandato L. 50 pel monumentale ricordo che si eleverà in Reggio Emilia alla memoria dell'illustre astronomo padre Secchi.

Facciamo plauso al Club Alpino, e ci auguriamo ch'esso abbia nella nostra città molti imitatori.

(Risorgimento)

MILANO, 27. — Il Sindaco ha date le disposizioni necessarie affinché la lapide commemorativa a Pietro Verri tolta per la ricostruzione della casa già Verri, ora di proprietà Frova in via Monte Napoleone, sia di nuovo collocata sulla facciata della casa stessa.

GENOVA, 25. — Scrivono alla *Perseveranza*:

« Mi consta che presso l'Amministrazione della Società Rubattino, si sta lavorando per compiere la fusione colla Società Florio, secondo le idee e le proposte formulate dal compianto Rubattino. È ormai certo che Genova continuerà ad essere la piazza di armamento di tutto il numeroso naviglio della Società, salvo la parte di legittima concessione spettante alla piazza di Palermo per il naviglio della Florio. L'Amministrazione centrale continuerà ad avere la sua residenza alla capitale. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — La *République Française* opina che la Francia avrà la revisione perchè la Camera e la maggioranza repubblicana del Senato la vogliono. « Ma non ne avrà più di quello che il Senato e la Camera ne vogliono. E bisognerà che se ne contenti. »

INGHILTERRA, 25. — Si ha da Londra:

L'Imperatrice d'Austria farà fra breve una visita a Cheshire e si attende il suo arrivo all'Abbazia di Condernere il 15 gennaio.

-- Leggiamo nel *Daily News*:

« Nel pranzo dato dalla Società dei legnaiuoli in London Wall ieri sera, il sig. Chamberlain fece un discorso dove a proposito delle amministrazioni municipali, espresse la speranza che i cittadini assisterebbero generalmente qualunque amministrazione, senza distinzione di partito, nei suoi sforzi per creare un sistema di ordinamento locale più degno della dignità e della importanza della metropoli. »

-- È insussistente la voce corsa che Goschen, deputato di Ripon ed ex ambasciatore straordinario a Costantinopoli, mediti una defezione dal campo liberale al campo conservatore. Al contrario i recenti discorsi di Goschen dimostrarono che egli approva la politica di Gladstone più ancora di quando egli parlò alla Camera dei Comuni sul *land bill*.

GERMANIA, 24. — Come si rileva dai dispacci di Berlino, la nomina del conte Kalnoky ha prodotto ivi la migliore impressione. Secondo i fogli di quella città, il programma del conte Kalnoky sarebbe il mantenimento dei buoni rapporti non solo con la Germania, ma anche con l'Italia e con la Russia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — Nei circoli militari di Vienna si parla della probabile nomina del tenente maresciallo, Arciduca Giovanni Salvatore, attuale comandante della 25° divisione dell'armata austriaca, al comando della scuola per gli ufficiali superiori.

È la prima volta che un membro della casa imperiale assume la direzione effettiva d'un grande istituto tecnico militare. La notizia è stata accolta nei circoli militari e nei politici di Vienna con grande compiacimento.

(Monitor)

-- 25. -- Corre voce che le spiegazioni date dal ministro della guerra alla Commissione del bilancio, avrebbero soddisfatto tanto meno i deputati inquantochè si temeva che nelle bocche di Cattaro si stesse mandando una terza brigata.

Si attribuiscono all'Imperatore le seguenti parole: « Non voglio fare la guerra nelle bocche di Cattaro. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 24 settembre che approva una deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Ascoli-Piceno relativamente alle strade provinciali.

R. decreto 19 ottobre che sospende fino al 1° settembre 1882 l'applicazione dell'art. 10 del regolamento relativo ai fanali, di cui devono essere provviste le barche da pesca ed altri battelli non postali.

R. decreto 25 ottobre che stabilisce la posizione di disponibilità per R. Piroscalo *Garigliano*.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Le sedute del Consiglio Comunale continueranno nei giorni di Mercoledì 30 corr., Giovedì, Venerdì, Sabato 1, 2, 3 dicembre alle ore 8 pom.

Nomina. — Sappiamo che l'egregio sig. *Giov. Batt. dott. Gasparini*, già applicato presso il R. Ministero di Grazia e Giustizia, venne nominato Vice Pretore del II Mandamento in Padova.

Esposizione di Belle Arti in Roma. — Abbiamo ricevuto il manifesto, indirizzato *agli artisti italiani*, per la Esposizione di Belle Arti, che s'aprirà in Roma nel dicembre del 1882.

Il Comitato esecutivo, cui venne affidato l'incarico di preparare e di attuare questa Esposizione, rivolge un caldo appello a tutti gli artisti italiani « affinché, concorrendo con le opere del loro ingegno alla nuova Mostra, provino come l'Italia, a misura che afferma il suo risorgimento politico, afferma pure il suo risorgimento artistico. »

Saranno presto pubblicate le norme necessarie.

La sede del Comitato trovasi a Roma, Palazzo Englefield, Via Nazionale, 24.

Noi per conto nostro - confidiamo vivamente che gli artisti Padovani vorranno adoprarsi nel miglior modo possibile per cooperare alla più splendida riuscita di questa Esposizione.

Società Tiro al Piccione. —

Ci si comunica in data 27:

Tiro alla Passera.

I° Poule.

Divisa fra Rigoni Pietro e Rigoni Luigi.

II° Poule.

I premio - Rigoni Luigi di Abano 5 su 5.

II » - Garolla Marcello di Montagnana 7 su 8.

III » - Rigoni Pietro di Abano 6 su 8.

III° Poule.

I premio - Rigoni Luigi di Abano 11 su 13.

II » - Rigoni Pietro di Abano 11 su 14.

III » - Garolla Marcello di Montagnana 8 su 9.

IV » - Zacco conte Corrado di Padova 8 su 10.

IV° Poule.

I premio - Rigoni Andrea di Abano 5 su 5.

II » - Garolla Marcello di Montagnana 6 su 8.

V° Poule.

Rigoni Andrea di Abano 3 su 3.

VI° Poule.

Bozzoletti conte Augusto di Tortona 2 su 2.

VII° Poule.

Garolla Marcello di Montagnana 6 su 6.

Accanto al sopolero. di cui ci siamo occupati l'altro ieri e che fu scoperto negli scavi intorno al cimitero, fu trovato in realtà anche un pozzo, di evidente costruzione romana, contenente parecchi frammenti di mattoni ed altro.

Essendo stato interamente vuotato, in fondo al pozzo s'è trovata l'acqua.

I delitti immaginari. — Come non bastassero quelli reali, ci sono anche i delitti immaginari - e questi in buona e mala fede.

Ci spieghiamo. Un individuo esce di casa sua supponendo d'aver in tasca il portamonete. - Quando gli capita di dover tirar fuori del denaro, caccia le mani entro le vesti, fruga, palpa, si dimena ma il portamonete non c'è. Allora il primo pensiero è questo: me l'hanno rubato. - E senza cercare più in là, si corre alla questura, si domanda d'un delegato e gli si racconta la propria sventura, con una lunga filatessa di circostanze bizzarre, insinuando il più delle volte sospetti a carico di Tizio o di Cajo, con una disinvoltura sorprendente.

E il delegato scrive, poi mette in movimento le guardie, manda telegrammi e caccia magari in gattabuia il primo disgraziato che gli viene sotto mano e che fu designato benignamente dai sospetti del denunciante.

Poi - alcune ore più tardi - costui si presenta alla Questura e con altrettanta compunzione e con certe espressioni di sincero rammarico, ri-tira l'accusa e magari dichiara che il portamonete gli si era nascosto nella fodera del vestito.

Fin qua si può ritenere che ci sia la buona fede, almeno per ciò che riguarda la supposta scomparsa dei quattrini.

Ma c'è anche la mala fede e su tutta la linea. - Facciamo un altro esempio.

Sempronio oggi dovrebbe fare un pagamento; ma gli manca la pecunia. - Non può, o non ha il coraggio di chiedere una dilazione; che cosa escogita allora? - Un borseggio - e piomba anche lui all'Ufficio di P. S. a river-sare la piena della sua angoscia nel seno sempre disposto e riceverla di quei poveri funzionari, che, alle volte, se non isceppiano è un vero miracolo.

Naturalmente, il creditore - davanti a un infortunio - non si sente il coraggio di procedere contro il debitore; e si decide ad aspettare ancora. - Il gioco ha ottenuto l'effetto desiderato.

Ma non ci sarebbe proprio modo di dare una lezione a questi denunciatori di delitti immaginari? - Se non c'è, sarebbe il caso di trovarlo, tanto per finirlo con simili burle, che spesso riescono a danno di gente onesta, od almeno innocente delle colpe che le vengono addebitate.

Vendette! — Certe venette brutali non si capiscono - o, piuttosto, si capiscono troppo a disonore di questo *genus humanum*, cui abbiamo la fortuna d'appartenere.

In una delle notti passate, uno o

più individui sconosciuti - ma devono certo esser stati parecchi - si recarono sui campi del possidente Zaramella Corrado in quel di Trebaseleghe, e tagliarono - lasciandoli sul luogo - 150 viti, 50 gelsi e 85 oppi, cagionando allo Zaramella un danno di circa 250 lire.

Non poterli pigliare quei furfanti e dar loro tante legnate quanti furono..... i *legni* recisi!

Malandrino in Romagna. — Scrivono da Faenza, 25, al *Ravennate*:

« Ieri sera sulle ore 9 1/2 circa quandochè sortivano dal Casino di campagna del signor Sebastiano Borghesi, i coniugi Mamini, vennero aggrediti da persone armate, che prendendo la Signora, seco lei s'introdussero nel casino stesso sequestrando le persone che ivi trovavansi e chiedendo una forte somma al capo famiglia signor Borghesi. Mi si è detto che egli per ben due volte abbia mandato a Faenza a prender denaro, e si vuole che abbia loro dato più di 3000 lire. Nessuna violenza alle persone è stata fatta. Le posate d'argento e gli oggetti d'oro delle signore, benchè questi fossero in potere dei malfattori, non furono prese. Essi non volevano se non denaro, e dopo avere mangiato e bevuto sono partiti sulle 3 del mattino. Se è vero ciò che raccontano, i ladri entrati in casa sarebbero stati sei, e le persone che trovavansi a conversazione, compresa la famiglia dei signori Borghesi, erano 18.

L'Autorità fa di tutto per iscoprire gli autori. Gli onesti sperano che qualcuno di queste dieciotto persone abbia riconosciuto chi ha conversato con loro quasi sei ore, e che infine abbia il coraggio di denunciarli. »

Un altro corrispondente scrive allo stesso giornale:

« Gli autori della grassazione a danno del Borghesi erano dieci, armati e mascherati. »

Ferrovie estere. — Da Monaco di Baviera scrivono alla *Perseveranza*.

Il nostro governo, onde fare una concorrenza, d'altronde per esso necessaria, pensa di aprire una ferrovia che avvicini il Brennero alla Baviera e al lago di Costanza, cioè la linea Monaco-Welheim-Partenkirchen-Mitteleld-Innsbruck; questa linea avvicinerà il Brennero di oltre 80 chilometri sulla linea di Kuffstein ora esistente, in maniera tale che se il vostro governo si decidesse una volta di prolungare la linea di Bassano sino a Trento, sarebbe un gran vantaggio pel porto di Venezia.

La conversione del Prestito di Ancona. — È annunciata l'emissione di 3000 Obbligazioni della Città di Ancona in seguito alla conversione che quel Municipio ha fatto del suo Prestito del 1876. - È un ottimo affare questo, e confidiamo perciò che i nostri capitalisti e banchieri non se lo lasceranno portar via come il solito dagli stranieri, ma che la sottoscrizione alle Obbligazioni, che del resto sono poche e ben fruttifere, sarà coperta in Italia.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 23 al 25 novembre

NASCITE

Maschi N. 8. -- Femmine N. 4.

MATRIMONI

Moscati Antonio fu Pietro contadino celibe, con Gamba Emilia di Angelo lavandaia entrambi d'Arcella. Nardini Cristoforo di Giacomo fachino celibe, con Martignone Anna fu Giacomo casalinga nubile, entrambi di Padova.

Pavan Paolo di Angelo muratore celibe, con Manfè Domenica di Pietro domestica nubile. De Zanche Pietro Antonio di Pasquale possidente celibe, con Nao Antonia di Michele Girolamo casalinga nubile; tutti di Padova.

MORTI

Nalato Palladin Regina fu Giovanni d'anni 62 mesi 9 coniugata. Ruggiero Carpanese Rosa fu Antonio d'anni 74 cucitrice vedova. Bellucco Da Pace Caterina fu Andrea d'anni 76 casalinga vedova.

Scanferla Giacomo fu Domenico di anni 84 industriale vedovo.

Lobbio Antonio fu Carlo d'anni 76 giardiniere vedovo. Un bambino esposto di pochi giorni. Tutti di Padova.

Farlan Vecchiate Santa fu Angelo d'anni 65 villica vedova, di Pianiga. Barbagelata Andrea di Giovanni d'anni 21 mesi 10 soldato di cavalleria celibe di Favale di Malvara (Genova).

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. - Quella di ieri fu una delle serate più umoristiche - che s'abbiano mai vedute al Garibaldi - dove pure ne succedono di tutti i colori.

Il Campanaro di Londra - uno di quei drammi che le compagnie annunciano per il pubblico della domenica coi grandi manifesti variopinti, su cui campeggiano le parole grosse e nere, come un'oscura minaccia d'inenarrabili avvenimenti - non ha fatto che ridere, gridare, strepitare e fischiare la folla fieramente delusa nelle sue aspettative.

E la folla - con le sue proteste - ha manifestato un lodevole buon senso, poichè non si può immaginare che razza di birboneria sia quel *Campanaro* con la *Londra* relativa.

Pure il dramma - interrotto ad ogni momento, cogli attori che di quando in quando scappavano dalla scena e il pubblico che rispondeva alle loro domande, o faceva la chiosa alle loro stupide chiacchiere - è arrivato sino alla fine.

Fortuna questa che sovente non tocca alle opere teatrali, che possiedono dei meriti infinitamente superiori a quelli del *Campanaro* e che all'autore sono costate Dio sa quali fatiche e quante notti vegliate smanando sul quaderno.

Questa sera *Mercedes* - scene dell'alta società - d'un autore veneziano.

Martedì si darà la *Beneficiata* del sig. Vestri - attore brillante della compagnia.

Lo spettacolo - di cui fanno parte tre parodie musicali - promette di riuscire esilarantissimo, essendo ormai conosciuta in argomento la valentia del sig. Vestri.

LOTTERIA NAZIONALE DI MILANO

NUMERO VINCENTE
2357

Ed ecco le serie fortunate:

(Continuazione)

- 224, Due battenti in ferro, Fonderia Pignone.
- 29, Due casse candele steariche, Bot-taro L. e C.
- 16, Bottiglie acque igieniche e flaconi di tintura, Galli P.
- 359, Una cassa contenente scatole cipria e amido, Banfi G.
- 192, Tavolino da lavoro, Fontana Stefano.
- 118, Portabottiglie assortiti, Tubi G.
- 25, Un baule, Podestà C.
- 211, Un seccio, un barile e una brenta, Zambelli E.
- 223, Chilogrammi 15 torrone, Viti Antonio.
- 168, Formaggio Gorgonzola, Pessina Guglielmo.
- 248, Assortimento scatole sapone, Gianoli G.
- 343, N. 100 scatolette cioccolatini, Kennoldi Davide.
- 499, Un portafiori, Trombetta.
- 112, Una poltrona a letto, Tavella G.
- 45, Spazzola e due pettini tartaruga, Terlizza V.
- 407, Assortimento catene orologio filati d'oro, Cernuschi E.
- 378, Braccialeto argento, Ferrario Cesare.
- 461, Assortimento berretti uomo e ragazzi, Ontone G.
- 197, Camicia tela Irlanda, Fighetti e Berinzaghi.
- 233, Un ombrellino da signora, Ronchetti G.
- 44, Stoffe di cotone, Nitsim G.
- 187, Assortimento corpetti da donna, Bellia B.
- 153, Damasco a doppio diritto, Martin Rinaldo.
- 257, Veli ricamati, Valerio Giuseppe.
- 55, Fazzoletto in tela Batista finissima con porta fazzoletti, Garagnani.
- 385, Cornice per ritratto in velluto, Viganò. - Sei sedie di Chiavari, Fratelli Canapa. - Bottiglie vino con erbe, Gavirati.
- 234, Metri 6 stoffa di seta sicilienne felpata, Fratelli Lanzani e C.

- 75, Quanti da uomo, Cremonesi.
 252, Stoffe di lana, Ricci Adamo.
 492, Mutande da bagno, Lorenzi C.
 190, Tela greggia, Riva e C.
 317, N. 25 bottiglie liquori Batistella G.
 475, Un letto in ferro, Baldizzone G.
 265, Un gruppo in terra cotta, Cacciapuoti.
 409, Specchio per toeletta, Bertolotti G.
 345, Pezze di tela cotone, Fratelli Rossi.
 78, Specchio, Parravicini E.
 362, Cappello di paglia di Firenze da uomo, Campani F.
 455, Specchio con piedi in oro, Tommasi e Gelsomini.
 316, Una statua in terra cotta, Dall'Ara e C.
 402, Una toeletta in ferro, Moneta G.
 381, Bottiglie vini e liquori, Audifredi V.
 141, Due candelabri in bronzo nichelato, Scotti G.
 7, Corsetto per ragazza - assortimento molle da corsetto, Fratelli Bareggio.
 79, Assortimento liquori, Visconti G.
 477, Serratura detta inglese, Vago Francesco.
 259, Tovaglie e asciugamani, Oggioni.
 441, Bottiglie di vino e liquori, Fratelli Cora.
 24, Un tavolo a vernice finto mogano, Tosi Giuseppe.

(Continua)

CAMERA DI COMMERCIO

Listino
 degli Effetti Pubblici e delle Valute
 dal 20 al 26 Novembre

	21	22	23	24	25	26
Rendita Italiana 1 Luglio	92 00	91 80	91 70	91 60	91 60	91 50
Pezzi da 20 franchi	20 54	20 54	20 55	20 55	20 55	20 55
Doppie di Genova	80 50	80 50	80 50	80 50	80 50	80 50
Fiorini d'argento v. a.	2 19	2 19	2 19	2 19	2 19	2 19
Banconote austriache	218 1/2	218 1/2	218 1/2	218 1/2	218 1/2	218 1/2

il quint.
 Frumento da pistone nuovo L. 27.00
 id. mercantile nuovo „ 26.50
 Frumentone pignoletto „ 22.00
 id. giallone „ 21.00
 id. nostrano „ 20.00
 id. estero „ „
 Segala nostrana „ „ 21.00
 Avena nostrana „ „ 21.00

Corriere del Mattino

CORRISPONDENZE

DEL Giornale di Padova

Roma, 26 novembre 1881.

La Camera proseguì oggi la discussione del bilancio passivo delle finanze, dopo il quale sarà all'ordine del giorno il bilancio della Marina.

Dicesi che l'onor. Depretis non sia punto dolente delle opposizioni che nella Commissione del bilancio incontrano il ministro della Marina e il ministro d'istruzione pubblica. Si assicura, anzi, che sia nei piani dell'onor. Depretis di condurre le cose in guisa che gli onor. Acton e Baccelli abbiano dalla Camera voti di sfiducia. Egli si sbarazzerebbe di quei due ministri, per attuare nel gabinetto una modificazione, la quale potrebbe destare molta sorpresa, dato e non concesso che in Italia si possa, politicamente, aver l'ingenuità di sorprendersi ancora di qualche cosa.... Vedremo.

Il ministro delle finanze, che tante volte promise la presentazione di un progetto di perequazione fondiaria, rinnovò oggi la sua promessa, ma si estese assai nel parlare di nuovi studi che sono necessari. Mi pare chiaro che l'onor. Magliani, per paura dei meridionali, che non vogliono la perequazione, non sia seriamente disposto ad insistere perché il progetto si discuta. Lo presenterà *pro forma*.

Oggi fu presentato alla Camera dal ministro Baccarini il progetto di legge per l'approvazione della Convenzione concernente il riscatto delle ferrovie interprovinciali Venete.

Il progetto sarà stampato e deferito all'esame degli uffici, che nomineranno la Commissione incaricata di riferirne alla Camera.

E a proposito di ferrovie venete, in principio della odierna tornata della Camera, fu annunciata una petizione,

registrata sotto il N. 2683 concernente la linea ferroviaria Legnago-Monselice.

La petizione fu inviata alla Camera dalla Giunta Municipale e dalla commissione ferroviaria di Este, le quali domandano che alla stazione di Este venga allacciata la nuova linea Legnago-Monselice. Subordinatamente chiedono che venga adottata la variante Este-Monselice.

L'on. Tenani ha chiesto ed ottenuto che quella petizione venga dichiarata d'urgenza e deferita alla Commissione generale del bilancio, trattandosi di una linea ferroviaria alla quale si provvede con stanziamenti in bilancio.

La Camera aderì alla domanda del deputato di Este.

Crado che su questa questione siavi conflitto di interessi fra Este e Monselice.

Naturalmente, se venisse alla Camera una petizione da Monselice, l'on. deputato, che rappresenta tutto il Collegio non potrebbe che fare per la nuova petizione una raccomandazione eguale a quella proficuamente fatta per la petizione di Este.

Spetterà poi alla Commissione generale del bilancio esaminare la petizione o le petizioni e incomberà poi, in definitiva, alla Camera la decisione, se, per avventura, il conflitto d'interessi si manifestasse ufficialmente.

La petizione non potrà essere riferita che in occasione del bilancio dei lavori pubblici, essendo a questo bilancio annesso le tabelle delle linee ferroviarie, da eseguirsi a tenore della legge 29 luglio 1879.

Gli onor. Tenani e Romanin-Jacur furono nominati membri della Commissione per il progetto di proroga dell'inchiesta sulla marina mercantile.

La confusione dei partiti o, meglio, dei gruppi della Camera si rivelò anche nelle votazioni di ieri per la nomina d'un segretario della presidenza, d'un commissario del bilancio e d'un commissario per la cassa dei depositi e prestiti.

Dal risultato della votazione, oggi annunciato alla Camera dall'onorevole Presidente, si apprese che vi fu molta dispersione di voti e che nessuno riuscì eletto a primo scrutinio. Siccome il ministero aveva i suoi candidati e nessuno riportò la maggioranza che era di 107 voti, è chiaro che il ministero non ha una maggioranza. Ma che importa ciò all'onor. Depretis?

Oggi si procedette al ballottaggio tra gli onorevoli Cocconi e Cappelli, della Rocca e Melodia, Trompeo e Cillia. Lunedì si annunzierà il risultato dei ballottaggi.

L'onor. Sella arriverà, sperasi, nella settimana prossima.

Oggi il ministro della guerra ha presentato alla Camera tre progetti di legge, che furono dichiarati d'urgenza, avendo l'onor. Ministro detto che sarebbe necessario applicare i tre progetti prima della nuova leva.

Il primo progetto concerne modificazioni nell'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra. Il secondo modifica la legge sul reclutamento e gli obblighi degli ufficiali di complemento. Il terzo concerne la circoscrizione militare territoriale e istituisce quattro nuove divisioni, delle quali una a Treviso e non ad Udine, come fu erroneamente annunziato.

I progetti sollevano viva discussione, ma è sperabile che il loro esame sarà fatto all'infuori di qualsiasi partigiana preoccupazione, che non avrebbe senso in questioni concernenti l'esercito, col quale si identifica la patria.

Il Maccaluso, l'uomo che gettò il revolver nell'aula di Montecitorio lunedì scorso, sarà giudicato dal Tribunale e non dalla Corte d'Assise. La di lui condanna sarà, per conseguenza, più sicura, imperocché, fortunatamente, sui giudici dei Tribunali non fanno impressione certe sfiurte di avvocati-politici, le quali, troppo spesso, producono impressione sui giurati.

Il dibattimento si farà subito.

Nel Concistoro di ieri il Papa compì altre formalità relative alla canonizzazione dei beati Labre, De Rossi, Lorenzo da Brindisi e Chiara della Croce.

La solennità della canonizzazione sarà pomposa, ma pochi potranno assistervi, imperocché nell'atrio superiore della Basilica di San Pietro non stanno più di mille o millecinquecento persone.

Anche oggi arrivarono parecchi vescovi italiani e stranieri.

IL TRATTATO DI COMMERCIO COLLA FRANCIA

Siamo assicurati che il sig. Gambetta abbia dato affidamento al governo italiano che egli si adopererebbe perché entro la prima metà del dicembre fosse approvato dalla Camera francese il trattato di commercio col'Italia. (Opinione)

Il Colera in Arabia

Alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrivono da Djeddah 9 novembre:

L'epidemia ha preso in Arabia terribili dimensioni. Pellegrini ed abitanti fuggono a Djeddah e nel deserto. I primi giungono in grandi quantità e molti cadono morti dai cammelli. La situazione è molto seria perché nei prossimi tre giorni saranno tutti qui e la mortalità diventerà spaventevole. Dal 5 del corrente in poi sento incessantemente la funebre canzone dei miei vicini.

Noi siamo completamente bloccati poiché l'Egitto respinge tutto ciò che viene dall'Arabia, ed i 14,000 pellegrini i quali dovrebbero recarsi al Nord dovranno rimanere qui. Si assicura che le strade della Mecca sono piene di cadaveri insepolti ed in putrefazione.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 26. — Conduzioni protestò per la chiusura delle poste greche e si appellò agli ambasciatori.

Questi si sono rivolti ad Assim pascià consigliandogli moderazione.

Una missione ottomana partirà per Berlino, onde presentare a Guglielmo l'ordine del Nisciamo.

LONDRA, 26. — Harthington in un discorso difese il governo che insiste nell'esecuzione del Trattato di Berlino per ottenere l'esecuzione degli articoli riguardanti l'Armenia. Se si vuol la pace, non si turbi l'Europa. Bisogna che la Turchia si convinca che le stipulazioni di Berlino, che sono condizioni della sua esistenza, sieno lealmente osservate. Harthington dipinse la situazione dell'Irlanda come poco soddisfacente. Bisogna studiare i compensi ai proprietari; il governo continuerà ad agire con fermezza e pazienza inesauribile.

MADRID, 27. — Il Senato discute la conversione 2 0/0.

SCUTARI, 26. — Nella Crivoscia al canale di Cattaro cominciarono le ostilità fra soldati ed insorti, causa il rifiuto al servizio militare. Gli insorti si sono impadroniti di tre fortini, facendone prigioniera la guarnigione.

PARIGI, 27. — Il Governo presenterà in gennaio un progetto per la revisione parziale della Costituzione e quindi per la riforma della magistratura. Non ancora si è occupato del riscatto delle ferrovie; negoziati colle grandi compagnie precederanno la preparazione del progetto.

ROMA, 27. — La Commissione generale del bilancio a voti unanimi approvò il capitolo della spesa del bilancio della marina riferentesi alla costruzione di nuove navi. Alcuni commissari fecero riserva sul tipo della nuova nave da mettersi in cantiere.

Tersera la commissione generale del bilancio partecipò verbalmente al ministro dell'istruzione pubblica all'uso intervenuto, la deliberazione presa intorno all'aumento di spesa richiesto in lire 174 mila, pel miglioramento degli stipendi del personale delle gallerie, scavi e musei.

La deliberazione fu negativa vietando l'ordine del giorno adottato dalla Camera il 5 luglio 1881, qualunque aumento di spesa per gli organici che non venga compensata con altrettanta economia derivante dai ruoli stessi. Il ministro però, fu invitato a indicare se e quali servizi nuovi non contemplati nel bilancio definitivo del 1881, richiedessero un aumento di personale, in qual misura, e con quale spesa.

Oggi alle ore 1 pom., la sotto-commissione di finanza coll'intervento del ministro delle finanze, tenne seduta per ultimare la relazione del bilancio dell'entrata.

Alle 1 1/2 pom., la commissione generale era convocata per udire la lettura della relazione del bilancio della guerra.

PARIGI, 27. — Un dispaccio da Vienna conferma che la Turchia protestò contro l'applicazione della legge militare nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Se la protesta restasse senza effetto la Turchia si rivolgerebbe alle potenze.

VIENNA, 27. — La *Correspondenz Bureau* è autorizzata a smentire come interamente inesatto, il dispaccio diretto da Scutari all'*Havas* secondo il quale gli insorti crivosciani s'impadronirono di due fortini facendone prigioniera la guarnigione.

GOSTANTINOPOLI, 27. — Martedì Corti sarà ricevuto in udienza solenne dal Sultano per la consegna del collare dell'Annunziata.

MADRID, 27. — Il ministro degli esteri rispondendo ieri sera ad un senatore, disse di ignorare che le colonne francesi sono entrate nel Marocco. Il gabinetto sorvegliava gli interessi della Spagna.

TUNISI, 27. — La colonna Andigny rientrerà immediatamente a Iestua: quella di Carque, comandata da Daubigny va a compiere una spedizione presso Uledayar per ricevere le contribuzioni di guerra imposte alle tribù dei ribelli.

LONDRA, 28. — Il *Times* dice: Ogni domanda della Russia di trasformare l'indennità di guerra in cessione di territorio o per pretendere una priorità nel pagamento sulle antiche obbligazioni della Porta è contraria al trattato di Berlino, e renderebbe necessaria una decisione dell'Europa.

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

TUNISI, 27. — La colonna Andigny rientrerà immediatamente a Iestua: quella di Carque, comandata da Daubigny va a compiere una spedizione presso Uledayar per ricevere le contribuzioni di guerra imposte alle tribù dei ribelli.

LONDRA, 28. — Il *Times* dice: Ogni domanda della Russia di trasformare l'indennità di guerra in cessione di territorio o per pretendere una priorità nel pagamento sulle antiche obbligazioni della Porta è contraria al trattato di Berlino, e renderebbe necessaria una decisione dell'Europa.

R. Osservatorio Astronomico
 DI PADOVA
 28 Novembre 1881

A mezzogiorno di Padova
 Tempo m. di Padova ore 11 m. 48 s. 15
 Tempo m. di Roma ore 11 m. 50 s. 42

Osservazioni Meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
 e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	763,2	760,9	759,9
Term. centigr.	+ 5°,7	+ 7°,8	+ 7°,1
Tens. del vapor acquo.	6,54	6,90	7,32
Umidità relat.	95	87	97
Direz. del vento	NW	E	N
Vel. chil. oraria del vento.	1	1	3
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28
 Temperatura massima = + 7°,9
 minima = + 6°,5

ACQUA CADUTA DAL CIELO
 dalle 9 ant. alle 9 pom. del 27 mill. 0,4
 dalle 9 p. del 27 alle 9 a. del 28 mill. 0,2

Corriere della Sera

23 novembre

Dispacci Privati

Vienna, 27.

Le operazioni contro gli insorti nel Crivoscio cominceranno tra breve. Il generale Ezikos (?) assumerà il comando delle truppe in quel distretto. Due fregate austriache andranno ad ancorarsi nel canale di Cattaro presso Kumba.

Si ha da Berlino che la *Kreuz-Zitung* smentisce la voce che monsignor Spolverini abbia incarico di trattare col Vaticano per conto del governo tedesco.

La *Norddeutsche Zeitung* riferisce e gravissime notizie sulla strage che il colera fa alla Mecca. Le strade sono ingombre di cadaveri.

(Corriere della sera)
 Parigi, 27.

La circolare del ministro dell'interno, Waldeck-Rousseau, ai prefetti circa la neutralità che debbono mantenere nelle elezioni, concepita in termini d'insolita rigidezza, dà luogo a vivaci e svariati commenti. Si nota che il Waldeck-Rousseau mostra un carattere molto energico, ma si dubita che riesca a vincere la routine, che qui è onnipotente.

— Le parole dette dal ministro Bert nel ricevere il personale dell'Università - parole che ieri vi telegrafai, - hanno suscitato un vespaio. I giornali cattolici ne sono irritatissimi. Quelle parole vengono giudicate come il principio della battaglia annunciata contro il clericalismo.

— Il Ministero si è manifestato contrario alla proposta Floquet di sospendere l'inamovibilità dei magistrati finché non sia discussa e votata la nuova legge sulla magistratura.

— La Commissione incaricata di esaminare le proposte d'iniziativa individuale dei deputati accolse unanimemente il progetto di legge sul divorzio che il Naquet ha tornato a presentare.

— Tirman, consigliere di Stato, sarebbe nominato governatore civile dell'Algeria, lasciando al generale Saussier i poteri militari. (Videm)
 Parigi, 27.

Stanette ed oggi vi fu una continua bufera.

Il vento recò vari danni.

Nella Manica si scatenò questa notte una orribile tempesta. Varie perdite.

Oggi si apre il Panorama con la veduta della battaglia di Reischoffen. Si ha da Piefroburgo: Tre cadaveri, d'un ufficiale, d'una guardia di polizia, e d'un operaio meccanico furono raccolti sulla via. Essi avevano indosso ancora tutti gli oggetti di valore.

Si crede quindi che l'uccisione debba attribuirsi ad una vendetta nihilista.

Si ha da Costantinopoli: La Porta cedette la Regia dei tabacchi per 22 milioni annui. Tutte le rendite maggiori a ques'a somma andranno per metà ai possessori delle obbligazioni. (Pungolo)

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

TUNISI, 27. — La colonna Andigny rientrerà immediatamente a Iestua: quella di Carque, comandata da Daubigny va a compiere una spedizione presso Uledayar per ricevere le contribuzioni di guerra imposte alle tribù dei ribelli.

LONDRA, 28. — Il *Times* dice: Ogni domanda della Russia di trasformare l'indennità di guerra in cessione di territorio o per pretendere una priorità nel pagamento sulle antiche obbligazioni della Porta è contraria al trattato di Berlino, e renderebbe necessaria una decisione dell'Europa.

NOTIZIE DI BORSA
 28 novembre

Denaro

Pezzi da 20 cont. 20 50

Genove contanti

Banconote austriache contanti

Azioni Banca Veneta fine corrente 287

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr. 409

Lotti turchi per conto 52

Rend. It. per conto 91 35

fine corr. 91 75

Credito Mobil. Ital. fine corrente 900

Banca Nazionale d. 2 32

Annunzi

L'ISTITUTO ESPOSTI DI PADOVA

rende noto: che per la vendita delle sotto indicate case terrà un secondo ed ultimo esperimento mediante asta a schede segrete, come nell'avviso già pubblicato in data 29 Ottobre decorso sotto il N. 1233-301, nel giorno 15 Dicembre p. v. alle ore 10 ant. presso il proprio Ufficio d'Amministrazione.
 Padova, il 25 novembre 1881.

Casa in Via Cà di Dio Vecchia Civ. N. 3594.

Casa in Via S. Bartolomeo Civico N. 3156-3157.

Casa in Via Agnus Dei Civ. N. 3506-3507.

Casa a Pontelongo ad uso Osteria a sinistra del canale Civ. N. 187.

Casa a Monselice in Via S. Stefano Civ. N. 134. 1-622.

SCARPE D'INVERNO NOVITA'

Presso la ditta *Forigato Costante* rimetterà all'ottico Frescura, angolo del Gallo.

Trovansi un ricco assortimento di scarpe in veluto, foderate di feltro, guarnite in pelo con imbottitura di lana e suola di corda.

UNICA SPECIALITÀ
 per casa ai prezzi seguenti:
 Da Uomo . . . L. 3.50
 Donna . . . 3.00
 Ragazzi . . . 2.25

12 527

AVVISO

Vi sottoscritto si fa dovere avvertire di avere restaurate le seghe a vapore situate in Via S. Caterina N. 3695, e d'averle costruite con tutta la precisione d'arte. Può quindi promettere la massima esattezza nella segatura, di qualunque grossezza venisse ordinata, tagliando anche rimessi da poter stare a livello di quelli tagliati a trancia, e garantire la maggiore sollecitudine del lavoro, rimanendo sempre a suo carico i danni che potessero succedere nella segatura. Tiene pure a disposizione degli esercenti rimessi e foderine segati, a prezzi di convenienza.
 6-6-9
 PICCO GIOVANNI.

MUNICIPIO DI ANCONA

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI a conversione del Prestito 1876

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
 nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 dicembre p. v. a N. 3000 OBBLIGAZIONI da Lire 600 cadauna fruttanti cadauna Lire 25 all'anno pagabili semestralmente al 1 Gennaio e 1 Luglio rimborsabili in 400 Lire ognuna

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in ROMA, NAPOLI, MILANO, TORINO, FIRENZE, GENOVA, VENEZIA VERRONA e BOLOGNA ed all'Estero a
 PARIGI, GINEVRA, BASILEA, STRASBURGO e METZ

Le Obbligazioni da Lire 600 della Città di ANCONA con godimento dal 1 Gennaio p. v. vengono emesse a Lire 482.50 pagabili come segue:
 alla Sottoscrizione . . . L. 50.—
 al Riparto 100.—
 al 20 Dicembre 1881 . . . 100.—
 al 5 Gennaio 1882 . . . 100.—
 al 20 » » » . . . 132.50

Totale L. 482.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2.50 e pagherà sole Lire 480 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Solidità e vantaggi
 delle Obbligazioni ANCONA
 ANCONA città di 46 abitanti porto principale dell'Italia nell'Adriatico, profittando della migliorata situazione del mercato finanziario ha proceduto alla conversione del prestito 1876 riscattandone le Obbligazioni.

Il riscatto per quanto riguarda il Comune è già eseguito. — La presente emissione di Obbligazioni che sostituiscono quelle del 1876 lungi dal creare aggravio al bilancio annuale del Comune produce un risparmio di Lire 38,000 l'anno.

Per avere un concetto delle grandi risorse della Città d'ANCONA basta il sapere che il solo Dazio Consumo rende quasi un milione di lire ogni anno.

Un impiego migliore di quello che presentano le Obbligazioni ANCONA non si potrebbe attualmente offrire.

L'importanza della città classica infatti questo titolo come primario e mercantile per eccellenza. — Il frutto che si ricava dall'impiego è assai remunerativo — la sicurezza è assolutamente indiscutibile.

AVVERTENZA.
 Si accettano in pagamento delle Obbligazioni ANCONA i coupons delle Obbligazioni Ferroviarie, Comunali e Provinciali pagabili al 1 Gennaio 1882.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 Dicembre 1882.

In ANCONA presso la Tesoreria Municipale.

In TORINO presso la Unione Banca Piemontese Subalpina.

idem presso il Banco di Sconto e Seta.

idem presso i signori U. Geisser e C. banchieri.

In ROMA presso la Banca Tiberina.

In MILANO presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In NAPOLI presso la Banca napoletana e suoi corrispondenti.

In FIRENZE presso F. Wagniere e C.

In GENOVA presso la Banca di Genova.

In LUGANO presso la Banca Svizzera Italiana.

In PADOVA presso Giovanni Grassano.

idem presso Carlo Vason.

idem » A. Bascovi. 1-619

STABILIMENTO
 DI SCHERMA E GINNASTICA
 CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 13 596

Avviso

PER LA
STAGIONE INVERNALE

Nel Negozio alla Città di Genova, angolo del Sale, di fianco Pedrocchi, trovansi un copioso assortimento di Maglierie inglesi delle migliori fabbriche di Nottingham: *Corpelli, mutande, calze, giac, guanti di pelle e paletot, vestigia da signora e vestiti da bambini di stoffa, coperte di seta e da viaggio, ecc., ecc.*

Avvi pure pronti e da confezionarsi dietro misura Corredi da sposa ed altri articoli di biancheria inerenti.

SPETTACOLI
 TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia sociale diretta dall'artista A. Drago esprima - Mercedes - ore 8.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(446) N. 3975-13052 Div. I. Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO Nel giorno di mercoledì 30 novembre...

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità...

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 20 giugno 1881 di L. 20720...

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 1290,27 per compensi di danni...

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 1600 in Cartelle del Debito Pubblico...

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 12 del giorno di Martedì 6 dicembre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 90 continui dal dì della consegna sotto le comminatorie in

caso di ritardo portate dal Capitolato. Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 3000 per ciascuna...

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appello...

Padova, li 21 novembre 1881. Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

(447) R. PREFETTURA di Padova Campagna

AVVISO

Il Cancelliere del Mandamento Campagna rende noto che con atto d'oggi l'eredità abbandonata dal defunto Maggio Angelo fu Carlo morto in Carrara S. Stefano nel 26 agosto 1881...

Padova, 21 Novembre 1881.

Il Cancelliere GALLINO

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla Vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura...

Assicurazioni ferroviarie. La Fondiaria, mediante il pagamento per parte degli assicurati dei premi sottoindicati garantisce loro per i casi fortuiti che li colpissero durante il viaggio in ferrovia:

Table with 2 columns: Durata dell'assicurazione (1 mese, 3 mesi, 6 mesi, 1 anno, 5 anni, 10 anni) and Premio (L. 5, 10, 16, 20, 70, 120)

Limitando la garanzia al solo capitale in caso di morte col premio unico di L. 75, cioè L. 3 per ogni mille lire, si può assicurare un capitale di L. 25,000 e il contratto è mantenuto per tutta la vita dell'assicurato.

Assicurazioni marittime. Per i passeggeri sui piroscafi, la Compagnia esige premi proporzionati alla lunghezza del viaggio.

Per contratti, chiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51. 3-586

HAIRS' RESTORER Ristoratore dei Capelli NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore...

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia...

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio...

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI

In Padova da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Ildoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.



AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli...

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

Ridona alla barba COSMETICO CHIMICO SOVRANO e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi. Costa L. 5. A. GRASSI

Advertisement for Teatro Veneziano di Giacinto Gullini. Includes titles like 'El moroso dela nona', 'Una famedia in rovina', 'Nissan va al monte', 'La chitarra del papà', 'Teleri vecchi'.

Orario Ferroviario attivato il 1 settembre 1881. Tables for Ferrovie dell'Alta Italia, Ferrovie della Società Veneta, and other regional lines.

Recente pubblicazione: La Stenografia Italiana secondo il sistema di GABELSBERGER-NOE. LEONE BOLAFFIO. IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO.

Recentissima Pubblicazione: MONTANARI PROF. AUGUSTO ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA TERZA EDIZIONE. Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ...